

A norma del richiamato art. 29 sono, poi, parimenti soggette ad approvazione del Ministero vigilante, di concerto con quello dell'economia e delle finanze, le delibere concernenti: a) la definizione o la modifica della consistenza organica di ciascuna qualifica, il numero dei dirigenti degli uffici e degli addetti agli uffici stessi; b) l'aumento o la modifica degli stanziamenti relativi a spese generali e di personale in conformità degli accordi sindacali.

La vigilanza del MATTM sugli organismi di gestione delle aree protette nazionali si esplica, secondo la l. 8 luglio 1986, n. 349, istitutiva del Ministero stesso, nel potere di impartire agli organi di gestione le direttive necessarie al raggiungimento degli obiettivi scientifici, educativi e di protezione naturalistica e di esercitare i conseguenti controlli e verifiche per assicurare la conformità della gestione alle direttive stesse (art. 5, c. 3).

La legge quadro n. 394/1991 attribuisce poi al predetto dicastero la potestà di vigilanza in genere sugli enti parco (art. 9, comma 1) e specificamente sulla loro gestione (art. 21, comma 1); l'art. 9, commi 8, 8-bis e 10, prescrive che i bilanci, gli statuti ed i regolamenti di contabilità, nonché le loro modificazioni, siano approvati dal Ministro dell'ambiente (per i bilanci ed i regolamenti di contabilità è previsto il concerto con quello dell'economia e delle finanze).

7. - Sorveglianza sul territorio

L'art. 21 della legge quadro demanda al Corpo forestale dello Stato le azioni di sorveglianza sulle attività che si svolgono all'interno dell'area protetta, mediante la dislocazione e l'attribuzione, alle dipendenze funzionali del Ministero dell'ambiente e degli Enti parco, di strutture e personale del Corpo. In attuazione di tale norma, con d.p.c.m. 5 luglio 2002 è stato previsto, presso ogni parco nazionale, un Coordinamento territoriale del Corpo forestale dello Stato per l'ambiente (CTA) ed è stato fissato il relativo contingente.

Gli stipendi e assegni fissi spettanti al personale del Corpo assegnato ai CTA sono a carico del Ministero per le politiche agricole e forestali, mentre sono a carico degli Enti parco gli oneri per le missioni, per il lavoro straordinario, per la formazione, per la manutenzione degli strumenti e degli immobili adibiti alla sorveglianza (queste ultime due voci rientrano nelle uscite in conto capitale).

Va ribadito che gli Enti parco dello Stelvio, del Gran Paradiso e d'Abruzzo, Lazio e Molise si avvalgono, anziché del CTA, di proprio personale di sorveglianza, di cui si dirà specificamente nei rispettivi referti.

Il quadro normativo in materia va aggiornato col d.lgs. 19 agosto 2016, n. 177 che ha previsto l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri ed il trasferimento delle funzioni, con particolare riferimento a quelle di sorveglianza nelle aree protette statali.

8. - Ordinamento contabile

Come già anticipato, gli Enti parco nazionali sono soggetti, per espressa previsione della legge quadro (art. 9, comma 13), alla l. n. 70 del 1975 e, conseguentemente, alle norme sull'ordinamento contabile di cui al d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97.

La l. 31 dicembre 2009, n. 196 (*“Legge di contabilità e finanza pubblica”*) stabilisce all'articolo 1, comma 2, come modificato dall'articolo 5, comma 7, del d.l. 2 marzo 2012, n. 16, conv. nella legge 26 aprile 2012 n. 44, che *“ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'istituto nazionale di statistica (ISTAT) e successivi aggiornamenti effettuati sulla base delle definizioni di cui agli specifici regolamenti dell'Unione europea, nonché le autorità indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni”*).

Gli Enti parco nazionali sono inseriti negli elenchi annuali Istat, compilati sulla base di norme classificatorie e definitorie proprie del sistema statistico nazionale e comunitario (Regolamento UE n. 549/2013 sul Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'UE- Sec 2010) 2014, 2015, 2016, 2017.

La medesima legge, all'articolo 2, prevede che *“le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale [...]”*. Inoltre, individua gli strumenti principali attraverso cui realizzare la riforma stabilendo come criteri guida:

- l'adozione di regole contabili uniformi e un comune piano dei conti integrato;
- l'adozione di comuni schemi di bilancio;
- l'affiancamento - a fini conoscitivi - della contabilità economico patrimoniale a quella finanziaria per gli enti che adottano solo la contabilità finanziaria;
- l'adozione di un bilancio consolidato con aziende, società e altri organismi controllati;
- la definizione di un sistema di indicatori di risultato.

Ai fini della definizione delle modalità di raggiungimento di tali obiettivi la citata legge n. 196 del 2009 attribuisce diverse deleghe al Governo; per quanto riguarda gli enti non territoriali in

contabilità finanziaria la delega è stata attuata con il d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 che prevede l'introduzione del piano dei conti integrato e della classificazione per missioni e programmi della spesa nonché la stesura, contestuale al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo, di un documento denominato "piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio".

In relazione al piano dei conti integrato, in applicazione del richiamato d.lgs. n. 91 del 2011 (articolo 4), è stato poi emanato il d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132 (concernente il "*regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera a), del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91*") che ha prescritto alle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità finanziaria di adottare, a partire dall'esercizio 2015, detto piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale, costituito "*dall'elenco delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti e economico-patrimoniali*" (articolo 3, comma 1) che rappresenta "*la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica di ciascuna amministrazione pubblica*" (articolo 3, comma 2). Il medesimo decreto ne ha regolamentata la struttura (allegato 1, poi modificato con successivi decreti del Ministro dell'economia e delle finanze del 22 febbraio 2016 e del 6 marzo 2017) ed ha previsto un periodo di sperimentazione (articolo 4). Il d.lgs. n. 91 del 2011 all'articolo 4, comma 3, lettera b), prevede l'emanazione di un nuovo regolamento di aggiornamento degli schemi di bilancio di cui al d.p.r. n. 27 febbraio 2003 n.97, "*Al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio delle amministrazioni pubbliche secondo le classificazioni di cui al regolamento (CE) n. 2223/96, del Consiglio, del 25 giugno 1996, e successive modificazioni, nonché allo scopo di assicurare la trasparenza del processo di allocazione delle risorse e di destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali, le amministrazioni pubbliche adottano una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzii le finalità della spesa secondo l'articolazione per missioni e programmi*" (art. 9).

Nelle more dell'entrata in vigore del suddetto regolamento approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri in data 16 marzo 2018, la circolare n. 27 del 2015 della Ragioneria generale dello Stato prevede che, ai fini della predisposizione del bilancio per l'anno 2016 delle amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria, restano validi gli schemi di bilancio previsti dal medesimo d.p.r. 97 del 2003 "*i quali dovranno però trovare una correlazione con le voci del piano dei conti integrato*".

In materia hanno poi fatto seguito: il d.p.c.m. 12 dicembre 2012; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° ottobre 2013; la circolare applicativa del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 13 maggio 2013, n. 23.

Il “piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio”, di cui all’articolo 19, comma 1, del d.lgs. n. 91 del 2011 deve illustrare gli obiettivi della spesa, misurarne i risultati e monitorarne l’effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati; al comma 2 il medesimo articolo stabilisce l’inserimento nel piano delle informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento a ciascun programma di spesa del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, degli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi, nonché della misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il d.p.r. 18 settembre 2012 ha poi definito le linee guida generali per l’individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio.

L’art. 24, comma 3, del medesimo d.lgs. n. 91/2011 stabilisce che gli enti i cui bilanci sono sottoposti ad approvazione da parte dell’amministrazione vigilante, deliberano il bilancio di previsione entro il 31 ottobre dell’anno precedente ed il rendiconto o il bilancio di esercizio entro il 30 aprile dell’anno successivo, che viene approvato dall’amministrazione vigilante entro il 30 giugno.

Gli enti parco, quali enti pubblici non economici (dunque rientranti nella previsione dell’art. 1, c. 2, della l. n. 196/2009, nel testo modificato dall’art. 5, c. 7, del d.l. 2 marzo 2012, n. 16, conv. nella l. 26 aprile 2012, n. 44) sono assoggettati alla normativa in materia di *spending review* e al conseguente versamento delle somme derivanti dalle riduzioni in apposito capitolo del bilancio dello Stato.

Infine, va richiamato anche l’art. 15, comma 1 bis, della l. 15 luglio 2011, n. 111, di conversione in legge del d.l. n. 6 luglio 2011 n. 98 che prevede il commissariamento di un ente sottoposto a vigilanza dello Stato, il cui bilancio non sia stato deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente o il cui bilancio registri un disavanzo di competenza per due esercizi successivi. Al riguardo il MEF- Rgs – ha precisato che il presupposto del disavanzo per due esercizi consecutivi non comporta l’automatica applicazione della disposizione se l’Ente raggiunge il pareggio di bilancio utilizzando quote dell’avanzo di amministrazione effettivamente realizzato e disponibile (circolare n. 33 del 28 dicembre 2011).

Si rinvia alle singole relazioni per quanto concerne l’applicazione della predetta normativa da parte di ciascun ente.

9. - Fonti di finanziamento

L'art. 16 della legge n. 394/1991 indica le seguenti fonti di finanziamento degli Enti parco nazionali:

- a) contributi ordinari e straordinari dello Stato;
- b) contributi delle regioni e degli enti pubblici;
- c) contributi e finanziamenti a specifici progetti;
- d) lasciti, donazioni ed erogazioni liberali in denaro di cui all'articolo 3 della legge 2 agosto 1982, n. 512, e successive modificazioni e integrazioni;
- e) eventuali redditi patrimoniali;
- f) canoni delle concessioni previste dalla legge, i proventi dei diritti d'ingresso e di privativa e altre entrate derivanti dai servizi resi;
- g) proventi delle attività commerciali e promozionali;
- h) proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza di norme regolamentari;
- i) ogni altro provento acquisito in relazione all'attività dell'Ente parco.

L'art. 17-ter, c. 1. del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, conv. nella l. 4 dicembre 2017, n. 172, ha poi previsto che *“A decorrere dall'anno 2018, per ciascun esercizio finanziario, con riferimento alle dichiarazioni dei redditi relative al periodo d'imposta precedente, una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui all'articolo 1, comma 154, della legge 23 dicembre 2014, n.190, può essere destinata, a scelta del contribuente, a sostegno degli enti gestori delle aree protette”* rimettendo ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del MATTM, di concerto col MEF, la fissazione delle modalità di accesso al contributo, di formazione degli elenchi degli enti ammessi e di riparto ed erogazione delle somme.

Come si evince dai dati esposti nella seguente tabella per gli Enti parco nazionali (eccetto quelli delle Cinque Terre e del Vesuvio) la quasi totalità delle entrate correnti è costituita dai contributi statali.

La quota principale dei predetti è destinata al finanziamento delle spese di natura obbligatoria (personale, funzionamento ecc.).

Dall'esercizio finanziario 2011 è stato introdotto, a seguito della legge n. 196 del 2009, l'art. 11², comma 3, lett. d (che prevede, tra i contenuti propri della legge di stabilità, la determinazione, in apposita tabella C, degli stanziamenti annui delle leggi di spesa permanenti, la cui quantificazione è

² Detto articolo è stato poi abrogato dall'art. 2 della legge 4 agosto 2016, n. 163.

rinviata alla legge di stabilità, con esclusione delle spese obbligatorie), nello stato di previsione del MATTM un capitolo *ad hoc* (Missione 18” *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente*”, Programma 13 “*Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell’ecosistema marino*” cap- n. 1552- spese di natura obbligatoria) e sono stati assegnati, sulla base delle direttive del MATTM, i fondi agli enti, comprensivi delle specifiche risorse da norme speciali (quali quelle in materia di assunzioni di personale).

Altra contribuzione statale è assegnata, in applicazione dell’art. 1, comma 40, della l. 28 dicembre 1995, n. 549 (che dispone che i contributi statali in favore di enti, istituti, associazioni ecc. sono iscritti in un apposito capitolo dello stato di previsione e ripartiti annualmente con decreti del Ministero interessato, di concerto col MEF, sentite le Commissioni parlamentari competenti), a valere su un altro capitolo dello stato di previsione del bilancio del MATTM (n.1551) per la realizzazione di specifici programmi, previa stipula dei relativi protocolli d’intesa.

Il Ministero vigilante approva annualmente una direttiva per l’individuazione delle priorità nell’impiego delle risorse, volte alla conservazione della biodiversità.

Gli stanziamenti in conto capitale si sono progressivamente ridotti nel tempo, fino, in qualche caso, ad azzerarsi.

Anche negli esercizi in riferimento gli apporti finanziari degli enti territoriali e le entrate proprie di ogni Ente parco, rapportati al quadro complessivo delle entrate correnti, sono stati di dimensioni assolutamente modeste eccetto, per queste ultime, Cinque Terre, Vesuvio.

Le seguenti tabelle evidenziano, per gli esercizi in esame, in raffronto con il 2013, l’entità e la fonte delle entrate correnti degli Enti parco.

In particolare, la tabella 3 illustra e compara le principali fonti di finanziamento delle entrate correnti, da cui emerge l’assoluta prevalenza dei finanziamenti statali, la limitata partecipazione finanziaria delle regioni e degli enti locali e la sostanziale irrilevanza nella maggior parte dei casi delle entrate proprie.

Tab. 3 - Enti parco nazionali - Fonti di finanziamento

	2013 Totale entrate correnti	Trasfer. dallo Stato	Trasf. EE.LL. e altri enti del settore pubbl. e priv.	Entrate proprie	2014 Totale entrate correnti	Trasfer. dallo Stato	Trasf. EE.LL. e altri enti del settore pubbl. e priv.	Entrate proprie	2015 Totale entrate correnti	Trasfer. dallo Stato	Trasf. EE.LL. e altri enti del settore pubbl. e priv.	Entrate proprie	2016 Totale entrate correnti	Trasfer. dallo Stato	Trasf. EE.LL. e altri enti del settore pubbl. e priv.	Entrate proprie
Abruzzo, Lazio e Molise	7.025.460	6.669.891	4.315	209.210	7.232.744	6.918.594	7.800	192.382	7.430.165	6.890.555	6.500	226.849	7.237.767	6.869.901	69.700	203.492
Alta Murgia	2.203.583	2.198.496	0	0	2.472.187	2.393.667	0	0	2.142.523	2.091.749	0	648	2.217.971	2.207.483	0	771
App. Lucano	1.789.196	1.258.771	522.000	6.023	3.377.040	1.766.166	1.586.564	11.661	8.087.119	1.854.205	5.923.210	19.410	4.856.361	1.892.925	2.820.000	6.248
App. Tosco - Emiliano	2.009.310	1.936.924	8.035	17.359	2.427.771	2.269.917	90.956	20.707	2.601.025	1.966.518	517.080	8.705	2.198.515	1.989.837	167.900	4.387
Arc. di La Maddalena	3.387.162	2.369.338	243.555	738.467	3.381.798	2.583.601	33.811	722.632	3.259.051	2.411.384	0	833.457	2.675.239	1.925.632	21.973	667.233
Arcipelago Toscano	3.845.127	3.391.642	138.756	179.678	4.383.263	3.237.505	927.793	166.102	4.778.514	4.501.232	9.400	190.135	3.436.925	3.090.553	6.018	230.236
Asiurra	2.072.860	1.956.508	0	62.283	2.804.488	2.148.492	567.524	75.297	2.058.958	1.857.947	53.571	79.302	2.653.387	2.127.247	392.757	118.477
Aspromonte	2.592.637	2.473.600	100.799	5.469	2.943.138	2.778.055	125.850	6.831	2.997.931	2.791.465	189.440	8.618	3.085.492	2.897.631	166.107	7.876
Cilento e Vallo di Diano	4.547.581	4.383.019	0	5.643	4.490.087	4.439.921	0	7.306	4.261.612	4.164.076	38.160	7.069	4.484.560	4.401.074	0	954
Cinque Terre	9.863.494	2.650.498	13.000	7.162.334	11.420.804	2.905.672	37.000	8.443.546	12.658.055	2.793.607	6.650	9.829.429	15.920.930	2.639.365	6.594	13.263.922
Circeo	1.292.406	1.288.536	0	7	1.325.874	1.316.495	4.500	0	1.371.121	1.365.473	0	0	1.251.275	1.245.655	0	0
Dolomiti bellunesi	1.574.510	1.453.839	0	107.285	1.729.558	1.659.875	0	65.912	1.524.481	1.465.063	0	54.717	1.579.163	1.495.346	0	76.133
Foreste Casentinesi	2.774.633	2.421.067	96.960	45.199	3.121.363	2.820.101	15.000	46.448	3.015.440	2.672.277	133.337	35.854	2.887.691	2.664.545	10.900	40.868
Gargano	2.203.785	2.174.017	12.450	0	2.546.648	2.471.985	54.463	18.744	2.583.297	2.524.267	23.289	17.473	2.493.653	2.433.999	15.000	26.663
Gran Paradiso	7.215.372	6.646.014	401.088	40.491	6.436.291	6.275.286	54.800	55.786	7.160.318	6.732.342	330.298	51.608	6.453.801	6.056.881	289.539	62.089
Gran Sasso	5.934.433	4.681.935	848.585	50.596	7.016.756	5.581.177	1.267.877	33.807	6.037.610	5.101.040	486.803	45.899	4.638.573	4.478.563	0	19.833
Majella	3.950.679	3.790.999	6.500	92.139	4.184.803	4.066.053	2.000	59.222	4.934.236	3.769.142	1.088.366	2.167	5.014.052	3.803.720	1.083.674	64.889
Monti Sibillini	1.906.580	1.825.765	10.000	52.586	1.941.880	1.845.173	0	67.369	1.847.825	1.753.019	0	75.611	1.870.743	1.753.019	19.833	70.286
Pollino	6.790.944	4.812.317	1.617.289	4.268	5.984.456	4.553.185	1.408.659	5.613	5.890.531	4.360.917	1.459.618	6.733	6.201.495	4.324.991	1.381.669	4.633
Sila	2.627.446	2.450.306	160.514	15.350	2.520.195	2.468.782	23.000	23.800	2.429.118	2.413.709	0	2.662	2.588.392	2.340.437	232.710	9.437
Stelvio	7.392.976	5.947.131	1.123.253	363.655	7.381.005	5.858.897	1.067.753	322.624	7.261.692	5.478.022	961.000	354.537	432.592	0	0	21.748
Val Grande	1.448.815	1.265.388	160.971	14.287	1.399.330	1.376.190	1.000	17.594	1.365.581	1.347.361	0	16.952	1.338.293	1.312.421	0	22.389
Vesuvio	5.550.769	1.366.103	0	4.127.670	6.084.010	1.576.286	0	4.454.474	6.568.190	1.421.337	0	5.118.816	7.545.410	1.515.196	0	5.980.134
Totale	89.999.758	69.312.104	5.468.070	13.299.999	96.605.489	73.311.075	7.276.350	14.817.857	102.264.393	71.716.707	11.226.722	16.986.651	93.142.288	63.466.421	6.681.374	20.902.698

La tabella che segue evidenzia, in particolare, l'incidenza delle entrate per trasferimenti dello Stato, da cui emerge che per la maggioranza degli enti esse rappresentano oltre il 90 per cento delle entrate complessive.

Tab.4 - Enti parco nazionali - Incidenza dei trasferimenti dello Stato sulle entrate correnti

	2013			2014			2015			2016		
	Totale entrate correnti	Trasfer. dallo Stato	incidenza trasferimenti Stato su entrate correnti	Totale entrate correnti	Trasfer. dallo Stato	incidenza trasferimenti Stato su entrate correnti	Totale entrate correnti	Trasfer. dallo Stato	incidenza trasferimenti Stato su entrate correnti	Totale entrate correnti	Trasfer. dallo Stato	incidenza trasferimenti Stato su entrate correnti
Abruzzo, Lazio e Molise	7.025.460	6.669.891	94,94	7.232.744	6.918.594	95,66	7.430.165	6.880.555	92,60	7.237.767	6.869.901	94,92
Alta Murgia	2.203.583	2.198.496	99,77	2.472.187	2.393.667	96,82	2.142.523	2.091.749	97,63	2.217.971	2.207.483	99,53
App. lucano	1.789.196	1.258.771	70,35	3.377.040	1.766.166	52,30	8.087.119	1.854.205	22,93	4.856.361	1.892.925	38,98
App. Tosco - Emiliano	2.009.310	1.936.924	96,40	2.427.771	2.269.917	93,50	2.601.025	1.966.518	75,61	2.198.515	1.989.837	90,51
Arc. di La Maddalena	3.387.162	2.369.338	69,95	3.381.798	2.583.601	76,40	3.259.051	2.411.384	73,99	2.675.239	1.925.632	71,98
Arcipelago Toscano	3.845.127	3.391.642	88,21	4.383.263	3.237.505	73,86	4.778.514	4.501.232	94,20	3.436.925	3.090.553	89,92
Asinara	2.072.860	1.956.508	94,39	2.804.488	2.148.492	76,61	2.058.958	1.857.947	90,24	2.653.387	2.127.247	80,17
Aspromonte	2.592.637	2.473.600	95,41	2.943.138	2.778.055	94,39	2.997.931	2.791.465	93,11	3.085.492	2.897.631	93,91
Cilento e Vallo di Diano	4.547.581	4.383.019	96,38	4.490.087	4.439.921	98,88	4.261.612	4.164.076	97,71	4.484.560	4.401.074	98,14
Cinque Terre	9.863.494	2.650.498	26,87	11.420.804	2.905.672	25,44	12.658.055	2.793.607	22,07	15.920.930	2.639.365	16,58
Circeo	1.292.406	1.288.536	99,70	1.325.874	1.316.495	99,29	1.371.121	1.365.473	99,59	1.251.275	1.245.655	99,55
Dolomiti bellunesi	1.574.510	1.453.839	92,34	1.729.558	1.659.875	95,97	1.524.481	1.465.063	96,10	1.579.163	1.495.346	94,69
Foreste Casentinesi	2.774.633	2.421.067	87,26	3.121.363	2.820.101	90,35	3.015.440	2.672.277	88,62	2.887.691	2.664.545	92,27
Gargano	2.203.785	2.174.017	98,65	2.546.648	2.471.985	97,07	2.583.297	2.524.267	97,71	2.493.653	2.433.999	97,61
Gran Paradiso	7.215.372	6.646.014	92,11	6.436.291	6.275.286	97,50	7.160.318	6.732.342	94,02	6.453.801	6.056.881	93,85
Gran Sasso	5.934.433	4.681.935	78,89	7.016.756	5.581.177	79,54	6.037.610	5.101.040	84,49	4.638.573	4.478.563	96,55
Majella	3.950.679	3.790.999	95,96	4.184.803	4.066.053	97,16	4.934.236	3.769.142	76,39	5.014.052	3.803.720	75,86
Monti Sibillini	1.906.580	1.825.765	95,76	1.941.880	1.845.173	95,02	1.847.825	1.753.019	94,87	1.870.743	1.753.019	93,71
Pollino	6.790.944	4.812.317	70,86	5.984.456	4.553.185	76,08	5.890.531	4.360.917	74,03	6.281.495	4.324.991	68,85
Sila	2.627.446	2.450.306	93,26	2.520.195	2.468.782	97,96	2.429.118	2.413.709	99,37	2.588.392	2.340.437	90,42
Stelvio	7.392.976	5.847.131	79,09	7.381.005	5.858.897	79,38	7.261.692	5.478.022	75,44	432.592	0	0,00
Val Grande	1.448.815	1.265.388	87,34	1.399.330	1.376.190	98,35	1.365.581	1.347.361	98,67	1.338.293	1.312.421	98,07
Vesuvio	5.550.769	1.366.103	24,61	6.084.010	1.576.286	25,91	6.568.190	1.421.337	21,64	7.545.418	1.515.196	20,08
Totale	89.999.758	69.312.104	77,01	96.605.489	73.811.075	75,89	102.264.398	71.716.707	70,13	93.142.288	63.466.421	68,14

La tabella successiva evidenzia e compara l'incidenza delle entrate proprie sul totale delle entrate correnti; va precisato che al riguardo sono state prese in considerazione solo le poste "vendita beni e prestazioni di servizi" e "redditi e proventi patrimoniali".

Dalla tabella di comparazione emerge che nella maggioranza dei casi le entrate proprie non superano il 3 per cento e, fra esse, in numero rilevante non raggiungono un'incidenza dell'1 per cento. Fanno eccezione il Parco delle Cinque terre e il Parco del Vesuvio per i quali le entrate proprie rappresentano la principale fonte di finanziamento con un'incidenza media nel triennio superiore al 70 per cento.

Tab. 5 - Enti parco nazionali - Incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti

	2013			2014			2015			2016		
	Totale entrate correnti	Entrate proprie	Incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti	Totale entrate correnti	Entrate proprie	Incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti	Totale entrate correnti	Entrate proprie	Incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti	Totale entrate correnti	Entrate proprie	Incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti
Abruzzo, Lazio e Molise	7.025.460	209.210	2,98	7.232.744	192.382	2,66	7.430.165	226.849	3,05	7.237.767	203.492	2,81
Alta Murgia	2.203.583	0	0,00	2.472.187	0	0,00	2.142.523	648	0,03	2.217.971	771	0,03
App. lucano	1.789.196	6.023	0,34	3.377.040	11.661	0,35	8.087.119	19.410	0,24	4.856.361	6.248	0,13
App. Tosco - Emiliano	2.009.310	64.351	3,20	2.427.771	17.359	0,72	2.601.025	8.705	0,33	2.198.515	4.387	0,20
Arc. di La Maddalena	3.387.162	738.467	21,80	3.381.798	722.632	21,37	3.259.051	833.457	25,57	2.675.239	667.233	24,94
Arcipelago Toscano	3.845.127	138.756	3,61	4.383.263	166.102	3,79	4.778.514	190.135	3,98	3.436.925	230.236	6,70
Asinara	2.072.860	62.283	3,00	2.804.488	75.297	2,68	2.058.958	79.302	3,85	2.653.387	118.477	4,47
Aspromonte	2.592.637	5.469	0,21	2.943.138	6.831	0,23	2.997.931	8.618	0,29	3.085.492	7.876	0,26
Cilento e Vallo di Diano	4.547.581	5.643	0,12	4.490.087	7.306	0,16	4.261.612	7.069	0,17	4.484.560	954	0,02
Cinque Terre	9.863.494	7.162.334	72,61	11.420.804	8.443.546	73,93	12.658.055	9.829.429	77,65	15.920.930	13.263.922	83,31
Circeo	1.292.406	7	0,00	1.325.874	0	0,00	1.371.121	0	0,00	1.251.275	0	0,00
Dolomiti bellunesi	1.574.510	107.285	6,81	1.729.558	65.912	3,81	1.524.481	54.717	3,59	1.579.163	76.133	4,82
Foreste Casentinesi	2.774.633	45.199	1,63	3.121.363	46.448	1,49	3.015.440	35.854	1,19	2.887.691	40.868	1,42
Gargano	2.203.785	0	0,00	2.546.648	18.744	0,74	2.583.297	17.473	0,68	2.493.653	26.663	1,07
Gran Paradiso	7.215.372	40.491	0,56	6.436.291	55.786	0,87	7.160.318	51.608	0,72	6.453.801	62.089	0,96
Gran Sasso	5.934.433	50.596	0,85	7.016.756	33.807	0,48	6.037.610	45.899	0,76	4.638.573	19.833	0,43
Majella	3.950.679	92.139	2,33	4.184.803	59.222	1,42	4.934.236	2.167	0,04	5.014.052	64.889	1,29
Monti Sibillini	1.906.580	52.586	2,76	1.941.800	67.369	3,47	1.847.825	75.611	4,09	1.870.743	70.286	3,76
Pollino	6.790.944	4.268	0,06	5.984.456	5.613	0,09	5.890.531	6.733	0,11	6.281.495	4.633	0,07
Sila	2.627.446	15.350	0,58	2.520.195	23.800	0,94	2.429.118	2.662	0,11	2.588.392	9.437	0,36
Stelvio	7.392.976	363.655	4,92	7.381.005	322.624	4,37	7.261.692	354.537	4,88	432.592	21.748	5,03
Val Grande	1.448.815	14.287	0,99	1.399.330	17.594	1,26	1.365.581	16.952	1,24	1.338.293	22.389	1,67
Vesuvio	5.550.769	4.127.670	74,36	6.084.010	4.454.474	73,22	6.568.190	5.118.816	77,93	7.545.418	5.980.134	79,26
Totale	89.999.758	13.306.069	14,78	96.605.489	14.814.509	15,34	102.264.393	16.986.651	16,61	93.142.288	20.902.698	22,44

10. - Risultati della gestione

Le tabelle che seguono illustrano e comparano i principali saldi, cioè il saldo della gestione finanziaria, della gestione economica e della gestione patrimoniale degli Enti parco, per gli anni d'interesse.

10.1. - La gestione finanziaria

La seguente tabella evidenzia i risultati della gestione finanziaria.

La gestione finanziaria complessiva mostra in tutto il triennio di riferimento un risultato negativo, anche se i saldi della gestione dei singoli parchi presentano situazioni differenziate ed alquanto interessanti, ad eccezione dei Parchi nazionali dell'Aspromonte, del Cilento e del Pollino i cui risultati negativi permangono in tutti gli esercizi in esame.

Occorre sottolineare, al riguardo, la vigenza dell'art. 16, comma 4, della legge quadro n. 394 del 1991, che impone agli Enti parco il principio del pareggio del bilancio.

Ciò potrebbe comportare l'applicazione della citata norma contenuta nell'art. 15, comma 1 bis, della legge n. 111/2011.

Tab. 6 - Enti parco nazionali - Risultato finanziario

ENTE PARCO NAZIONALE	Risultato finanziario			
	2013	2014	2015	2016
Abruzzo, Lazio e Molise	171.684	110.793	28.460	-230.815
Alta Murgia	-1.226.786	664.727	-921.657	33.165
Appennino lucano Val d'Agri - Lagonegrese	-430.010	267.852	114.417	15.083
Appennino Tosco - Emiliano	-184.358	-550.039	2.245	126.834
Arcipelago di La Maddalena	-12.910	-537.003	441.975	649.485
Arcipelago Toscano	-366.586	1.179.380	-1.967.881	254.353
Asinara	85.092	763.063	-1.188.394	180.926
Aspromonte	182.554	-858.495	-2.885.232	-1.966.680
Cilento, Vallo di Diano	-3.544.903	-1.182.061	-158.109	-536.843
Cinque Terre	-495.935	276.903	115.714	389.521
Circeo	299.228	485.428	648.908	167.501
Dolomiti Bellunesi	203.983	279.288	-10.011	-700.992
For. Casentinesi, Monte Falterona, Campigna	-823	373.133	718.608	-355.131
Gargano	-292.873	-5.500.840	182.571	164.337
Gran Paradiso	467.934	370.035	804.686	6.306
Gran Sasso e Monti della Laga	-466.352	-168.419	146.787	-756.148
Majella	162.606	-659.012	-146.046	83.399
Monti Sibillini	-158.341	37.854	-199.856	204.202
Pollino	-353.803	-2.633	-388.741	-283.209
Sila	-164.945	182.131	-360.435	-282.998
Stelvio	19.588	972.833	998.829	-1.631.602
Val Grande	17.140	125.996	-164.656	7.790
Vesuvio	541.766	-1.535.615	529.227	1.959.268
Totale	1.542.756	-2.540.579	-3.342.373	-1.428.562

L'esame della gestione finanziaria evidenzia, peraltro, un elevato livello dei residui, sia attivi che passivi, che appesantiscono i relativi bilanci e dimostrano una ridotta capacità di smaltimento dei medesimi, nonostante il triennio evidenzi nel complesso un *trend* costante di riduzione del loro peso.

Le tabelle che seguono mostrano, per ogni Ente parco, la situazione dei residui e la situazione amministrativa nel periodo 2013-2016.

Tab. 7 - Enti parco nazionali - Residui attivi e passivi

	ENTE PARCO NAZIONALE	RESIDUI ATTIVI				RESIDUI PASSIVI			
		2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016
1	Abruzzo, Lazio e Molise	2.099.072	1.650.254	1.521.793	324.559	3.706.174	3.335.420	3.579.166	2.504.927
3	Alta Murgia	214.981	917.876	1.110.409	818.145	5.187.680	4.993.447	4.017.957	2.727.153
4	App. lucano	1.935.816	1.471.192	3.612.093	2.363.541	2.087.827	1.741.695	3.184.773	3.199.433
5	Appennino Tosco - Emiliano	2.179.930	1.329.822	1.916.703	1.875.237	1.728.462	2.347.544	3.152.533	2.675.753
2	Arc. di La Maddalena	2.224.370	1.541.760	1.237.149	1.276.544	1.600.369	2.588.337	2.386.335	1.123.903
6	Arcipelago Toscano	1.826.350	1.967.441	3.446.776	3.612.904	5.555.237	5.064.388	7.859.137	7.418.703
7	Asinara	811.569	644.281	510.823	1.559.823	4.638.029	3.732.260	4.223.413	3.785.343
8	Aspromonte	1.737.656	1.910.975	1.742.998	220.652	4.901.302	6.920.818	7.309.909	7.897.788
9	Cilento, Vallo di Diano	13.949.009	16.879.061	14.448.491	11.969.213	21.807.596	25.730.544	13.294.244	13.130.705
10	Cinque Terre	9.891.245	8.183.182	7.671.334	6.037.915	11.147.407	9.676.260	9.022.343	8.777.000
11	Circeo	1.281.132	794.293	903.902	1.374.669	1.591.368	1.260.500	906.603	740.558
12	Dolomiti Bellunesi	1.162.670	1.165.808	1.130.037	247.153	1.175.129	1.229.365	1.021.157	1.581.317
13	Foreste Casentinesi	1.191.992	770.346	1.571.089	1.220.851	3.094.741	3.066.526	3.419.163	3.352.358
14	Gargano	2.449.463	2.892.494	1.581.338	1.310.392	6.214.458	11.769.094	10.199.326	9.286.020
15	Gran Paradiso	2.151.825	2.154.076	2.311.971	2.426.566	7.477.546	6.906.331	6.652.572	7.441.099
16	Gran Sasso	5.955.090	4.390.208	5.607.305	4.467.630	8.080.051	8.072.518	9.045.953	8.301.026
17	Majella	2.423.768	2.019.574	1.516.709	1.901.696	7.016.608	5.819.079	6.112.621	5.960.168
18	Monti Sibillini	949.054	935.329	1.063.057	919.345	2.239.818	2.318.683	2.330.130	1.963.985
19	Pollino	5.899.367	5.373.827	4.796.446	3.039.203	5.302.083	5.009.161	3.888.085	3.467.460
20	Sila	784.377	630.283	723.636	714.619	5.365.547	5.115.817	5.051.046	4.744.112
21	Stelvio	4.622.167	4.843.024	4.972.778	4.709.250	10.537.852	9.313.724	8.364.114	6.711.592
22	Val Grande	446.506	348.891	328.083	111.357	948.322	937.778	1.088.997	851.537
23	Vesuvio	5.228.501	5.610.699	1.839.993	1.830.909	10.591.835	11.878.590	8.007.648	6.546.805
	Totale	71.415.910	68.624.696	65.564.913	54.332.173	131.995.441	138.827.879	124.117.225	114.188.745

Corte dei conti - Relazione 23 Enti Parco Nazionali esercizio 2014-2016

Tab. 8 - Enti parco nazionali - Situazione amministrativa

	ENTE PARCO NAZIONALE	AVANZO/DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			
		2013	2014	2015	2016
1	Abruzzo, Lazio e Molise	498.555	655.651	617.421	534.163
3	Alta Murgia	1.551.257	2.334.397	1.683.234	1.963.174
4	App. lucano	126.064	438.072	427.320	522.664
5	Appennino Tosco - Emiliano	700.187	236.916	275.334	441.393
2	Arc. di La Maddalena	5.233.736	4.747.115	5.389.609	7.169.755
6	Arcipelago Toscano	9.692.928	6.148.409	4.514.254	4.789.266
7	Asinara	2.771.911	4.314.398	3.137.064	3.476.282
8	Aspromonte	8.771.995	8.188.992	6.147.919	3.413.451
9	Cilento, Vallo di Diano	5.477.310	4.485.893	4.700.907	4.556.548
10	Cinque Terre	530.374	844.510	1.560.510	873.564
11	Circeo	1.691.638	2.171.489	2.935.754	3.113.697
12	Dolomiti Bellunesi	2.875.429	3.178.210	3.221.164	2.353.870
13	Foreste Casentinesi	1.621.052	1.859.361	2.727.141	2.811.806
14	Gargano	10.615.810	5.861.145	6.063.981	6.235.758
15	Gran Paradiso	2.151.751	2.525.841	3.441.409	3.506.669
16	Gran Sasso	1.845.716	2.019.076	2.817.825	2.228.697
17	Majella	1.028.718	446.375	223.059	328.639
18	Monti Sibillini	889.197	1.035.262	1.028.727	1.340.831
19	Pollino	5.260.704	5.395.097	5.728.959	5.579.810
20	Sila	851.901	965.313	844.741	841.890
21	Stelvio	4.939.420	6.785.804	7.818.327	6.272.334
22	Val Grande	941.486	1.067.485	887.983	895.772
23	Vesuvio	5.316.836	4.942.920	6.955.419	9.768.893
Totale		75.383.975	70.647.731	73.148.061	68.229.660

10.2. - La gestione economica

Il saldo complessivo della gestione economica del settore complessivamente considerato, illustrato nella seguente tabella, è positivo negli esercizi 2014 (8.312.171 euro) e 2015 (8.827.436 euro), mentre assume segno negativo nell'esercizio 2016.

Vanno evidenziati i risultati economici negativi di taluni Enti parco (Appennino lucano, Aspromonte, Cilento, Cinque Terre, Gargano, Monti Sibillini, Pollino, Stelvio, Val Grande), che determinano il risultato negativo dell'intero comparto (-2.334.537 euro), anche tenuto conto che da detto esercizio è stato introdotto l'obbligo di adozione del piano dei conti integrato della contabilità finanziaria con quella economico patrimoniale che implica la rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

Particolarmente delicata è poi la gestione economica di taluni di essi (Aspromonte, Cilento, Monti Sibillini, Pollino) che hanno registrato deficit economici anche negli esercizi 2014 e 2015, con conseguente progressivo assottigliarsi del patrimonio netto.

Va rilevata una situazione di deficit economico strutturale del Parco del Cilento e del Parco dei Monti Sibillini, con risultati negativi in tutti gli esercizi in esame, nonché nel 2013.

Tab. 9 - Enti parco nazionali - Risultato economico

ENTE PARCO NAZIONALE	Avanzo/Disavanzo economico			
	2013	2014	2015	2016
Abruzzo, Lazio e Molise	-99.550	-617	-656.252	38.610
Alta Murgia	1.149.632	383.283	-34.814	244.560
Appennino lucano Val d'Agri - Lagonegrese	-295.778	-22.384	2.967.322	-301.521
Appennino Tosco - Emiliano	-284.245	-652.010	27.874	12.556
Arcipelago di La Maddalena	3.163	3.517.373	777.854	891.969
Arcipelago Toscano	1.138.288	62.662	100.421	2.469
Asinara	-82.958	1.755.106	-157.864	342.316
Aspromonte	156.835	-1.153.058	-30.975	-570.491
Cilento, Vallo di Diano	-424.859	-1.160.295	-989.049	-969.423
Cinque Terre	-130.845	622.178	-282.874	-1.919.014
Circeo	-132.669	890.548	612.788	105.992
Dolomiti Bellunesi	187.674	231.670	306.585	289.293
For. Casentinesi, Monte Falterona, Campigna	371.525	236.324	134.431	601.693
Gargano	1.741.006	86.541	788.526	-247.661
Gran Paradiso	344.344	184.235	688.559	-9.892
Gran Sasso e Monti della Laga	-303.390	339.205	819.170	-868.543
Majella	528.500	-457.862	485.824	42.008
Monti Sibillini	-426.165	-497.681	-498.358	-333.005
Pollino	187.640	-104.618	-243.174	-682.873
Sila	148.102	204.620	47.327	203.319
Stelvio	804.061	1.281.570	921.388	-2.112.373
Val Grande	-13.287	198.694	-198.606	-7.339
Vesuvio	958.119	2.362.658	3.241.333	2.912.811
Totale	5.525.143	8.312.171	8.827.436	-2.334.539

10.3. - Il patrimonio

La tabella che segue illustra e pone in comparazione il patrimonio netto dei singoli Enti parco.

Tab. 10 - Enti parco nazionali - Patrimonio netto

ENTE PARCO NAZIONALE	Patrimonio netto			
	2013	2014	2015	2016
Abruzzo, Lazio e Molise	4.885.246	4.884.629	4.228.377	4.266.987
Alta Murgia	9.711.671	10.094.954	10.060.140	10.304.700
Appennino lucano Val d'Agri - Lagonegrese	3.169.700	3.147.315	6.144.648	5.813.128
Appennino Tosco - Emiliano	2.248.102	1.596.092	1.623.966	1.636.522
Arcipelago di La Maddalena	4.695.360	8.212.733	8.990.586	9.882.556
Arcipelago Toscano	7.805.148	7.867.810	7.968.231	7.970.700
Asinara	5.640.035	7.395.140	7.237.276	7.579.593
Aspromonte	12.422.625	11.269.487	11.238.512	10.668.021
Cilento, Vallo di Diano	43.126.356	41.966.061	40.977.012	40.007.589
Cinque Terre	6.999.733	7.621.911	7.339.037	5.420.022
Circeo	843.813	1.734.361	2.347.149	2.453.141
Dolomiti Bellunesi	4.014.176	4.245.846	4.552.432	4.841.725
For. Casentinesi, Monte Falterona, Campigna	3.369.220	3.605.544	3.739.982	4.341.675
Gargano	14.300.724	14.387.265	15.175.791	14.928.129
Gran Paradiso	11.032.954	11.217.240	11.905.799	14.961.151
Gran Sasso e Monti della Laga	27.788.284	28.127.488	28.946.659	28.078.115
Majella	13.816.137	13.358.275	13.844.099	13.886.107
Monti Sibillini	11.679.292	11.181.611	10.683.253	10.350.248
Pollino	16.326.117	16.221.499	15.978.325	15.295.452
Sila	11.124.762	11.329.381	11.376.708	11.580.027
Stelvio	7.187.781	6.836.145	7.482.163	5.119.943
Val Grande	3.440.607	3.639.301	3.440.696	3.433.358
Vesuvio	4.816.952	7.179.610	10.420.943	13.333.754
Totale	230.444.795	237.119.698	245.701.784	246.152.643

La consistenza patrimoniale del settore degli enti pubblici in esame complessivamente considerato registra un *trend* in progressiva crescita, attestandosi al 31 dicembre 2016 a 246,1 mln, per effetto degli avanzi economici complessivi registrati nel 2013, nel 2014 e nel 2015, portati a nuovo nel 2016, tali da assorbire il risultato negativo dell'esercizio stesso.

11. - Considerazioni conclusive

Gli Enti parco nazionali sono enti pubblici non economici ai sensi della l. 20 marzo 1975, n. 70, che li colloca nella tabella IV concernente gli enti preposti a servizi di pubblico interesse e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

L'adozione, a decorrere dagli esercizi in esame, di un unico referto per i 23 Enti parco nazionali sottoposti al controllo della Corte dei conti consente di dar conto non solo dei risultati dell'attività e della gestione economico-finanziaria di ciascuno, ma anche dell'andamento complessivo del settore sotto il profilo dell'attività, dei costi e dei risultati, mettendo a confronto le gestioni e valutando i saldi economico-finanziari complessivi, anche con apposite tabelle di raffronto e comparazione.

La disciplina fondamentale è dettata dalla l. 6 dicembre 1991, n. 394 ("Legge quadro sulle aree protette") che ha attribuito a tali enti ampi poteri, pianificatori ed amministrativi, sovraordinati a quelli degli enti territoriali, che si traducono nella regolamentazione e nel governo del territorio su cui essi insistono.

Con d.p.r. 16 aprile 2013, n. 73 è stato adottato il regolamento di riordino degli Enti parco, ai sensi dell'art. 6, comma 5, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, che apporta soprattutto modifiche all'art. 9 della predetta l. n. 394 del 1991 in materia di nomina e composizione degli organi; tutti gli enti hanno adeguato i propri statuti alle prescrizioni del suindicato regolamento.

Le attività istituzionali riguardano la tutela del territorio e del paesaggio (mediante il rilascio di nulla osta per attività, opere o impianti all'interno del parco, di pareri in materia di impatto e incidenza ambientale), la conservazione e la gestione della biodiversità, il sostegno alle attività economiche tradizionali ed al turismo, le modalità di fruizione del territorio e l'educazione ambientale.

La legge quadro, allo scopo di tutelare i valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali, prevede, quali strumenti di programmazione, il Piano per il parco, il Regolamento del parco, il Piano pluriennale economico e sociale; la loro elaborazione è connotata dalla partecipazione al procedimento dell'Autorità centrale, delle regioni e degli enti territoriali.

Il Piano per il parco disciplina, in particolare, l'uso del territorio mediante un'articolazione in aree caratterizzate da differenti gradi di protezione e fissa gli indirizzi e i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere; inoltre ha effetto di dichiarazione di pubblico

interesse e di urgenza e indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione.

Il Regolamento del parco disciplina l'esercizio delle attività consentite e da valorizzare, stabilisce le attività e le opere vietate per non compromettere la salvaguardia degli ambienti naturali e del paesaggio.

Il Piano pluriennale economico e sociale ha l'intento di coniugare le esigenze di conservazione del territorio con quelle dello sviluppo sostenibile e promuove le iniziative di natura imprenditoriale e sociale della collettività locale.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, tali strumenti di programmazione e di gestione del territorio presentano un elevato grado di complessità, sia nella procedura di adozione che nei contenuti, tanto che, ad oltre ventisei anni dall'entrata in vigore della legge quadro, molti Enti parco ne sono ancora sprovvisti.

Il Ministro vigilante nel corso degli esercizi in esame ha provveduto alla ricostituzione di gran parte degli organi scaduti, colmando i notevoli ritardi evidenziati da questa Corte in precedenti referti.

Con decreto 15 giugno 2016, n. 143 il Ministro dell'ambiente ha adottato il nuovo regolamento che disciplina l'apposito albo nell'ambito del quale vengono individuati i Direttori degli Enti parco. Al fine di far fronte a situazioni di vacanza di tale figura, il Ministero ha consentito l'attribuzione di incarichi temporanei a dipendenti senza però il riconoscimento di differenze retributive connesse all'espletamento di mansioni superiori.

La spesa per il personale, che si è complessivamente ridotta negli esercizi 2015 e 2016, incide sul totale della spesa corrente per oltre il 30 per cento nei tre esercizi. Tuttavia, presenta profili di elevata disomogeneità in quanto si passa da Enti in cui incide per oltre il 60 per cento sulla spesa corrente, ad Enti in cui incide soltanto per il 3-4 per cento.

Va, peraltro, considerato che la spesa per il personale di alcuni enti (Stelvio, Gran Paradiso e d'Abruzzo, Lazio e Molise) comprende anche gli emolumenti al proprio personale che svolge funzioni di sorveglianza del territorio in luogo del Corpo forestale dello Stato.

La comparazione dei dati relativi alle fonti di finanziamento mostra che, per la maggioranza degli Enti, le entrate per trasferimenti statali rappresentano oltre il 90 per cento delle entrate complessive; la quota principale dei predetti è destinata al finanziamento delle spese di natura obbligatoria (personale, funzionamento, ecc.).

Anche negli esercizi in riferimento gli apporti finanziari degli Enti territoriali e le entrate proprie di ogni Ente parco sono stati di dimensioni assolutamente modeste, ad eccezione dei Parchi nazionali